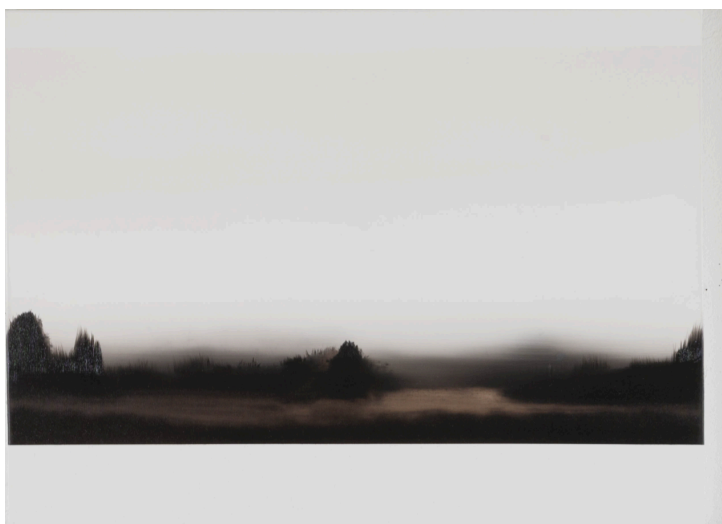


GEORGE STAMATAKIS
ATMOSFERA

19 ottobre 2021 - 30 gennaio 2022

Via del portico d'Ottavia 13, Roma



COMUNICATO STAMPA

La Galleria Valentina Bonomo è lieta di annunciare l'apertura della prima mostra personale in Italia di **George Stamatakis** il 19 ottobre 2021 al portico d'Ottavia, presentata da Alessandra Pace.

George Stamatakis (Creta, 1979) ha finora prediletto la pittura paesaggistica di piccolo e medio formato, ma ha anche realizzato ritratti e installazioni. I suoi quadri suggeriscono paesaggi irreali e atmosfere dense che trasmettono emozioni sobrie. Eseguiti con colori a olio su tela utilizzando solo due tinte, il bianco di titanio e il bruno Van Dyck, le sue opere offrono una sorprendente tavolozza di sentimenti che lo spettatore riconosce come celati nel profondo di ogni individuo, frutto dell'intreccio di esperienze di vita. Anche Stamatakis, come tanti artisti, concentra la propria attenzione sulla risoluzione cromatica, ma utilizza il colore, già instabile agli agenti atmosferici, come strumento politico. Accentuando volutamente l'instabilità del colore, egli si adopera per instillare nel pubblico una cultura della *cura* mirata ad affrontare problemi urgenti come la tutela dell'ambiente. Soprassiede ai temi personali che l'avevano assorbito in passato per impegnarsi in questioni che ci accomunano e accrescano il nostro senso di responsabilità civile. Alcuni quadri sono saturi d'olio, dopo che Stamatakis aggiunge ulteriore olio ai colori che impiegheranno anni a essiccare completamente, dunque la pittura resterà a lungo vulnerabile alla luce e ai fattori ambientali. Altri quadri consistono in materiali vegetali come il lino e l'indaco, combinazione scelta apposta per la sua delicatezza. Solo se protetti con dedizione i colori non cambieranno col trascorrere del tempo. Anche i colori dei fiori, dei corsi d'acqua, delle farfalle ai quali siamo affezionati, sono suscettibili al rilascio di agenti chimici nell'ecosistema e dunque già in corso di mutamento. Fra vent'anni il colore del mare che ci fa sognare fin dall'infanzia sarà diverso. La cura che rivolgiamo verso il dipinto per preservarlo nel tempo è la medesima che dovremmo riservare alla natura affinché si conservi così come l'amiamo.

per informazioni:
Martina Miccio
info@galleriabonomo.com

BIOGRAFIA

George Stamatakis è nato a Heraklion, Creta, nel 1979, si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Atene nel 2019, durante i suoi studi ha partecipato al programma di scambio internazionale con l'Accademia di Belle Arti di Tokyo, nel laboratorio di scultura di Shinji Ohmaki.

Stamatakis debutta con la sua prima mostra nel teatro "Simeio" nel 2015. Da allora ha preso parte all'ottava e alla nona Biennale di scuole di belle arti in Grecia, tenutesi nel Museo statale di arte contemporanea e nella Nikos Kessanlis Exhibition Hall, come membro dell'Elective Affinities educational program di "Documenta 14", di cui lui fece parte come giovane artista. Ha partecipato a varie mostre collettive come: "ART VIRUS" Gallery Giant's Garden (Sud Korea), "Aura" Yeni Tzami museum (Grecia), Words that transform, vibrate and glow – Charles Smith Gallery (UK), Coffins of Black, Coffins of Luck – Ileana Tounta Contemporary Art Center (Athens), "Dialogues : Between tangible and intangible" (France), Curved Arrows – Kunstraum Am Schauplatz (Austria), Nobody's Place/Nowhere's Map – GEIDAI (Japan), The Storytelling – TUYAP (Turkey), "Integral II" – Ileana Tounta Contemporary Art Center (Greece), "Rebetika" at the Tsitsanis Museum (Greece) and many more.

Satamatakissi è in oltre laureato in Economia e Marketing all'università dell'Attica dell'ovest e una laurea in Giornalismo. Sin dal 2016 ha rappresentato l'ASFA all'università di Atene di Business ed Economia un programma di educazione artistica come ricercatore.

Nel 2020, il progetto di Stamatakis "The color of phenomenon" è stato premiato dal Arts Council di Tokyo, Tokyo Metropolitan Foundation of History and Culture, per essere poi presentato al Tokyo Tokyo Festival (TTF), che si è tenuto in contemporanea alle olimpiadi di Tokyo 2020.